

Parte la movida blindata

Le tre zone rosse di Palermo vietate a teppisti, bulli, violenti e pregiudicati

PALERMO

Si parte subito con i controlli straordinari nelle «zone rosse» a Palermo, le aree ad alta vigilanza della movida: Vucciria, Olivella (la zona davanti al Teatro Massimo) e Maqueda/Stazione centrale. Già da ieri sera sorveglianza straordinaria in vigore, in via sperimentale. Il prefetto Massimo Mariani ha firmato l'ordinanza che poi da lunedì sarà valida 7 giorni su 7 e per tre mesi. Si tratta di misure che servono a contrastare

comportamenti violenti, alla luce del tragico epilogo della rissa in via Spinuzza con l'omicidio di Paolo Taormina, il giovane di 20 anni ucciso davanti al pub gestito dalla famiglia. L'ordinanza vieta l'ingresso nelle tre aree di soggetti già segnalati all'autorità giudiziaria per reati legati a spaccio di droga, percosse, lesioni, risse, rapine, furti, danneggiamenti. Intanto va avanti l'indagine sul delitto Taormina e quattro dei suoi amici sono indagati.

Fagone, Transirico, Cane

P. 12, 13, 14, 15

Fuori pregiudicati e violenti Il centro prova a blindarsi H24

Il primo week end dopo l'omicidio di via Spinuzza

Ordinanza del prefetto, per tre mesi più controlli: le forze dell'ordine potranno cacciare e respingere chi è aggressivo, ha denunce o condanne e mette a rischio la sicurezza

Per cinturare un'area così grande necessari molti uomini. In arrivo 28 nuovi agenti: basteranno?

Connie Transirico

Tre mesi con il ring della movida sotto sorveglianza speciale. Non dopo, ma subito. Non si può rimandare e si accelera il provvedimento. Da via Maqueda alla stazione, abbracciando la Vucciria: il centro storico di pub e locali già da ieri sera ha più occhi e orecchie e chi vuole portare scompiglio dovrebbe avere vita difficile o anche solo meno facile. Questo è almeno l'obiettivo dei controlli eccezionali dispo-

sti nell'ordinanza della prefettura, operativa in anticipo rispetto alle previsioni, in cui si parlava della settimana prossima.

Sette giorni su sette H24

Non ci sono limiti, ma solo maggiore attenzione nei fine settimana e nelle ore in cui le attività commerciali sono aperte. Finalmente. Comitanti per la sicurezza convocati a raffica, visite del ministro **Matteo Piantedosi**, aggressioni, ferimenti, notti di coltelli e pistole, culminate nella morte di un ventenne. È partita la prova generale (ufficialmente il provvedimento entra in vigore da domani) del piano di sicurezza messo in piedi in quattro e quattr'otto dopo l'omicidio di Paolo Taormina, che ha scosso la comunità e le istituzioni. Cronaca di una morte annunciata, hanno accusato in molti, si doveva fare qualcosa prima, visto che

i segnali del malessere giovanile e dell'anarchia delle regole erano da anni più che una spia accesa: la sirena dell'allarme suonava, forte, ma non tutti l'hanno sentita.

Fuori i violenti pregiudicati

Una parte della città vuole il divertimento sano. Sono stati gli stessi giovani a chiedere più ordine e controllo al funerale di Paolo e l'ordinanza di Massimo Mariani è la prima risposta. Istituite le zone ad alta vigilanza (non chiamate zone rosse, è la precisazione) dalle quali le forze



dell'ordine, coadiuvate da circa trenta poliziotti in più, dedicati proprio alla costante presenza nel triangolo di strade individuate a rischio sicurezza, potranno fermare, identificare e «cacciare» gli ospiti indesiderati. L'accesso alla movida sarà negato a chi ha precedenti penali per droga, rissa, lesioni personali, percosse, furto con strappo, rapina, danneggiamento, invasione di terreni o edifici, detenzione e porto abusivi di armi, porto di armi o oggetti atti a offendere. «La misura - si legge nell'ordinanza - ha la finalità di inibire la presenza nelle aree di persone già denunciate per attività illegali e violente, che ne condizionino l'ordinata fruizione mediante condotte in contrasto con l'ordinario svolgimento della convivenza civile, generando un clima di insicurezza ed impedendo il pacifico vivere civile».

Via chi è aggressivo

Le forze dell'ordine, poi, dovranno valutare quando esistono «atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti che determinano un pericolo concreto per la sicu-

rezza pubblica», come recita l'ordinanza, tali da fare scattare l'allontanamento. «Stiamo partendo, poi mano a mano si capirà meglio come intervenire - dice l'assessore alla Polizia municipale, Dario Falzone, che ha partecipato alle riunioni del Cosp in prefettura -. Ai vigili spettano solo i controlli amministrativi».

Le zone una per una

Off limits diventano quindi da subito i luoghi più frequentati nei fine settimana. Nella prima zona rientrano piazza Verdi (di fronte al Teatro Massimo), via Maqueda (tra via Cavour e via dell'Orologio), piazza Olivella fino a via Roma. Ci si sposta poi verso la Vucciria dove saranno monitorate via Roma, corso Vittorio Emanuele, piazza San Domenico, via Meli, vicolo Sant'Eligio, via Argenteria Vecchia, via Materassai, piazza Garraffello, via Cassari, via Chiavettieri. Da via Maqueda alla stazione, i controlli saranno intensificati tra piazza Pretoria e piazza Sant'Antonino, via Oreto, via Fazello, piazza Francesco Cupani, piazza Giulio Cesare, discesa

dei Giudici e piazza Bellini. «La sicurezza dei cittadini non si costruisce con misure emergenziali o simboliche, né con l'invio di militari - commenta il segretario del Silp Sicilia, Marco Algeri - ma potenziando gli organici, quindi con nuove assunzioni, garantendo risorse adeguate, mezzi moderni e condizioni di lavoro che consentano un'azione efficace e prolungata sul territorio».

«Collaboriamo»

Un altro capitolo della battaglia nasce dal confronto del prefetto con le associazioni di categoria di commercianti, artigiani e albergatori, vittime trasversali della stessa violenza. Sono pronti a firmare un protocollo di collaborazione. «Occorre però evitare - precisa Dorian Ribaud, presidente di Fiepet Confesercenti - che il documento si traduca in un mero elenco di obblighi per gli esercenti. Dev'essere strumento di cooperazione paritaria tra istituzioni e operatori privati. Vanno disciplinate le modalità di contatto diretto con le forze dell'ordine in caso di emergenza, garantendo tempi rapidi di intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il provvedimento non varrà solo per la malamovida

Il prefetto Mariani vuole punire i comportamenti che tendono a impedire il «pacifico vivere civile»

DATASTAMPA864

DATASTAMPA864



Prefetto Massimo Mariani ha firmato il provvedimento che fa scattare le zone rosse a Palermo



Le zone ad alta sorveglianza
Le tre aree del centro storico dove saranno rafforzati i controlli